

## DAVIES JOHN GRAHAM HO BATTUTO BERLUSCONI!

Mar, 21/08/2012 - 12:16 — [Andrea Consonni](#)

"Solo che. Solo che sono pieno di debiti fino al collo, e i biglietti aerei di certo non te li regalano. La mia calzoleria è due mesi indietro con l'affitto - è il mio mestiere quello, oltre a duplicare chiavi - Marie è incinta e la banca mi assilla per lo scoperto, ma vaffanculo, è la nostra prima finale dopo l'Heysel, e in fondo ho solo bisogno dei soldi per il volo. Lecco qualche culo in banca ed è fatta. Eh già, quante menzogne ci tocca raccontare...Mio papà ha dovuto fare la stessa cosa nell'81, per la finale di Parigi. Levarsi il berretto, sparare un po' di cazzate. Nel suo caso però erano i servizi sociali; era disoccupato, aveva fatto domanda di cassa integrazione, o quello che era, e doveva fare il colloquio. E per qualche ragione mi ha portato con lui, avevo quattordici anni. Il temuto colloquio per le vacanze." (pag. 29)

Se state cercando un libro che parli di calcio in un modo decisamente diverso da quello a cui vi siete abituati da troppo tempo, che vi permetta di considerare sotto un'altra luce ciò che in maniera decisamente troppo riduttiva viene descritto come "degli idioti corrono dando calci a un pallone" allargando lo sguardo a problematiche sociali e strappandovi qualche (amara) risata allora cercate "Ho battuto Berlusconi!" dell'inglese John Graham Davies (attore e drammaturgo), o meglio, cercate di vedervi questo spettacolo teatrale, perché quella che propone la casa editrice 66thand2nd con la traduzione di Pietro Deandrea e Marco Ponti è la prima pubblicazione in volume del testo originale di questo splendido monologo, diviso in due tempi, con tanti personaggi per un solo attore:



"Questo testo porta avanti la scelta di interpretare più ruoli e l'impianto narrativo della mia opera teatrale precedente, *Taking Sides*. Utilizza alcune tecniche della *stand-up comedy* e affonda le sue radici nel genere del varietà. Ho scelto questo approccio in quanto funzionale e accessibile: permette all'opera di essere rappresentata con pochi mezzi, in scenari ridotti al minimo e in una grande varietà di luoghi per un pubblico che normalmente non frequenta i teatri" (dalla prefazione dell'autore, pag. 11).

... nato in seguito a una chiacchierata fra l'autore e un amico, Mark Radley, che racconta di aver incontrato Silvio Berlusconi durante la finale di Champions League del 2005 a Istanbul, quella in cui il Liverpool FC di Benitez sotto di 3 a 0 contro il Milan seppe pareggiare il risultato andando poi a vincere ai rigori:

"Dopo la storica finale di Champions League del 2005 sono passato a congratularmi con lui. "Dev'essere stata una notte pazzesca. Dove l'hai vista?" "A Istanbul!" Pensavo che Mark si fosse accontentato di vederla in uno di quegli enormi pub del centro di Liverpool dove ti sembra di stare in curva. E invece no: era riuscito, con i guadagni della sua piccola attività in franchising di duplicazione chiavi, ad arrivare in Turchia. "Dev'essere stato eccezionale" gli ho detto, cercando di mascherare la mia invidia da tifoso dell'Huddersfield. "Sì, il giorno più bello della mia vita". Poi ha fatto una pausa. "Ma mi è successa 'sta cosa strana". E allora mi ha raccontato il suo aneddoto, bizzarro e a malapena credibile, su come fosse finito seduto a fianco di Silvio Berlusconi allo stadio Ataturk" (dalla prefazione dell'autore, pag. 10).

A questo punto starete già pensando a una gigantesca idiozia e sì, se questo aneddoto fosse finito nelle mani sbagliate è probabile che si sarebbe trasformato in un pessimo spettacolo, in bilico fra trash e qualunquismo, e invece tutto ciò non accade perché l'autore mescolando abilmente humour, critica sociale e commozione partecipa dà vita a un personaggio/spettacolo indimenticabile come Kenny Noonan, calzolaio, duplicatore di chiavi in un quartiere popolare di Liverpool. Un uomo sposato, con due figli e un terzo in arrivo, oberato dai debiti ma soprattutto tifoso del Liverpool F.C., una delle squadre più gloriose e titolate del panorama calcistico internazionale (18 titoli inglesi e 5 Coppa Campioni/Champions League e molto altro) e a cui sono legati ricordi di partite, vittorie, trionfi, giganti del calcio come [Bill Shankly](#) o [Bob Paisley](#). Kenny è uno di quegli uomini che durante la sua breve esistenza ha fatto e farebbe di tutto per non perdersi una partita del Liverpool F.C. e uno come lui come potrebbe mai perdersi la finale di Champions League dopo anni e anni di magra, circondato com'è da belve sanguinarie come quelle del Chelsea F.C. di José Mourinho e del Manchester United F.C. di Sir Ferguson (senza però mai dimenticare la storica rivalità cittadina con l'Everton F.C.) ma la bellezza di questo testo non risiede tanto nella capacità di Davies di rendere vivo in maniera oserei dire carnale l'amore/ossessione di Kenny per il calcio (e per tutti gli amanti del calcio vi assicuro che ci riesce splendidamente, risultando forse incomprensibile per tutti gli altri) e nemmeno per come l'autore narra l'incontro/scontro con Silvio Berlusconi (forse il passaggio meno convincente del testo) ma per come invece riesce a disegnare sia un affresco composito della storia ribelle della città di Liverpool, riottosa da sempre all'ordine costituito e popolata da piantagane e cosiddetti scansafatiche che campano grazie ai sussidi, una città contro la quale nel 1912 Churchill inviò le navi da guerra e che durante il governo Thatcher fu uno dei centri nevralgici di lotta contro le politiche di ferro messe in campo dalla Lady di Ferro (e a proposito di questo periodo storico [David Peace](#) ha scritto dei bellissimi romanzi per non parlare de "[Il maledetto United](#)"); sia a rendere note le condizioni di vita degli abitanti di origine irlandese di cui Kenny è un esponente - essere un irlandese sul suolo inglese non è mai stato facile e lo era ancora di meno durante gli anni più caldi del conflitto nordirlandese; sia a renderci partecipi della storia di un uomo come tanti che gioca con la memoria, che torna ad essere quel ragazzino spensierato che vive, gioca e lotta per strada e poi ancora adulto che ha perso i suoi due migliori amici (uno, musulmano, caduto in Iraq, l'altro tramutato in un fighetto, spacciato di successo), un adulto coi figli da mantenere, con un lavoro ripetitivo, una moglie che non è proprio il massimo e che tutte le volte che guarda una partita di calcio non vede solo una partita ma vede suo padre, la sua città, gli scioperi, le bombe dell'Ira, rivive lucidamente le tragedie dell'[Heysel](#) e di [Hillsborough](#), la morte del primo amore.

"Ho battuto Berlusconi" è un testo chiaramente di sinistra, che deve molto alla cinematografia di [Ken Loach](#) (si ricordi il protagonista di "*My name is Joe*" che fa l'allenatore di calcio) e che critica apertamente le strategie neoliberiste ma anche la terza via blairiana che dopo anni di dominio conservatore aveva fatto inutilmente sperare a sinistra in un vento di rinnovamento, che rifiuta il mondo dell'effimero, dei party in stile City, delle ristrutturazioni che stravolgono le città lasciandole senz'anima (chi ha conosciuto Liverpool capirà cosa intendo), che si fa beffe dell'arroganza oscenamente sorridente di cui Berlusconi è stato uno degli interpreti di più grande successo, lui uomo della televisione, della finzione, della calotta cranica dipinta, lui passato dalla televisione della spazzatura a Palazzo Grazioli ed ecco che in questo brillante testo un piccolo uomo da nulla trovato di fronte al Nano di Arcore si prende una rivincita che vale una vita intera e cancella sofferenze, dolori, lutti, sconfitte e non importa se in seguito Kenny tornerà a casa e si riappacificherà con la moglie, capirà cosa deve fare per il bene della sua famiglia e forse si quieterà mettendo la testa a posto, perché lui ha vissuto l'ebbrezza di quel trionfo.

Forse la testa Kenny non la metterà a posto veramente, non diventerà mai un marito modello, tutto casa e lavoro, perché c'è qualcosa dentro di lui che un tifoso di calcio conosce bene: puoi abbandonare il calcio, le partite, il tifo per qualche anno, anche per tanti anni ma poi la voglia torna, c'è qualcosa che ti stuzzica dentro, uno sffotto, un acquisto, una speranza e questo ritorno di fiamma ha lo stesso sapore di quello che si riaccende in quei ribelli che dopo tante battaglie si rifugiano da qualche parte conducendo vite solitarie e riparate ma che appena c'è bisogno si rifanno sentire e tornano a combattere, a scrivere, a confrontarsi perché il mondo così come il calcio chiama, eccome se chiama, difficile resistergli.

### EDIZIONE ESAMINATA E BREVI NOTE

John Graham Davies, attore, drammaturgo e insegnante di scrittura alla Bolton University. Ha iniziato la carriera alla fine degli anni Ottanta. Il suo testo "*Taking Sides*", basato sulla sua esperienza come volontario in Bosnia, è diventato un successo internazionale trasmesso in tv dalla BBC. La sua interpretazione più nota è nella celebre soap opera britannica "*Hollyoaks*", girata negli studi di Abbey Road a Liverpool. Lì è nata l'idea di "Ho battuto Berlusconi!" che ha debuttato nel maggio 2009.

John Graham Davies, "Ho battuto Berlusconi!", 66thand2nd, Roma, 2012. Traduzione di Pietro Deandrea e Marco Ponti. Titolo originale "Beating Berlusconi!", 2012.

(Trascrivo un passaggio tratto dalle note finali dei due traduttori presente a pag. 114: "*Nel tradurre il testo, si è cercato di andare il più possibile*

*incontro allo spirito e alla lingua usata dal narratore e dai vari personaggi. A volte è stato necessario qualche vocabolo in più per far capire al lettore italiano (o meglio: al lettore non di Liverpool) certi riferimenti; altre volte ci si è dovuti impegnare in qualche acrobazia per non perdere la grande carica energetica di modi di dire, imprecazioni, ironie e metafore. Mai abbiamo cercato di addolcire il testo per una sua immediatezza scenica: a chi si impegnerà nell'allestimento teatrale si presenterà la sfida di trasformare queste parole in espressioni adatte a uno specifico attore italiano.")*

[Sito dello spettacolo:](#)

Andrea Consonni, agosto 2012

 Compralo su  
**libreriauniversitaria.it**

66THAND2ND | beating berlusconi | Beatles | Benitez | Bill Shankly | Bob Paisley | calcio | case editrici | Champions League | Davies | Everton F.C. | Heysel | Ho battuto Berlusconi! | ira | Istanbul | John Graham Davies | José Mourinho | juventus | ken loach | Letteratura | Letteratura inglese | Liverpool | Liverpool FC | Marco Ponti | Margaret Thatcher | Milan FC | Narrativa | Pietro Deandrea | Regno Unito | silvio berlusconi | Steve Gerrard | teatro | testo teatrale | | Login o registrati per inviare commenti |